

Il caso

Oddati minaccia la dimissioni, oggi riunione dei capigruppo. L'opposizione: "Maggioranza allo sbando, votiamo"

Consiglio flop, manca il numero legale è scontro sul Forum delle culture 2013



Una seduta del consiglio comunale in via Verdi

ROBERTO FUCCILLO

L'IMMAGINE è forte, ma Andrea Santoro, consigliere Pdl, non ce la fa a non accostare il baratro nel sottosuolo a quello che si apre sotto i piedi della maggioranza in Comune. Ieri in Consiglio è di nuovo mancato il numero legale, solo 28 i presenti. Oltre all'opposizione, che resta fuori per scelta politica, mancavano Mariano Anniciello, Pietro Mastranzo e Emilio Montemarano (Pd), Ciro Fiola (Sdi), Salvatore Parisi (Sinistra democratica), Salvatore Galiero (Riformisti per il sud) e Carlo Migliaccio (Misto). Sicché, secondo il Pdl, «questa maggioranza è oramai al capolinea, e appare palese il carattere politico di questo ennesimo fiasco: all'ordine del giorno c'era anche il Forum delle culture».

In effetti era agli atti l'istituzione della apposita Fondazione. Il sindaco lo aveva comunicato anche a Gianni Letta: il governo deve pur sempre dare alla manifestazione il carattere di grande evento. C'è attenzione anche dalla Provincia di centrodestra: Luigi Muro, assessore alla Cultura, si augura che «il Comune esca da una logica di autoreferenza».

Santoro però mette sull'avviso: «È palese la frattura tra i sostenitori dell'assessore al Bilancio Realfonzo e quelli dell'assessore

alla Cultura». La tesi è che non si voglia concedere la Fondazione a Oddati, in odor di presidenza, prima delle variazioni di bilancio in agenda il 29 e 30 settembre: con i suoi finanziamenti, la Fondazione potrebbe alimentare le suggestioni per una nuova consiliatura, anche anticipata. Sembra pensarla così anche Raffaele Carotenuto di Rifondazione: «In ballo vi è la strozzatura finale che fuori Palazzo San Giacomo (leggi Bassolino, ndr) si vuole creare alla Iervolino». Che dice: «Non sono preoccupata per questo, semmai sono in ansia per la voragine ai Quartieri». Ma Oddati ha prospettato persino le sue dimissioni. Così la Iervolino ha chiesto al presidente del Consiglio Leonardo Impegno, a sua volta impegnato nella battaglia congressuale del Pd, di convocare stamattina i capigruppo per calendarizzare il Forum. Mossa richiesta anche da Emilio Di Marzio e Francesco Nicodemo (Pd) e Francesco Minisci (Sinistra e libertà), i quali si dicono «sicuri» sul «senso di responsabilità dei colleghi». Mentre Impegno ammette: «Brutta giornata, brutto segnale». E Carlo Lamura, capogruppo Pdl, tuona: «Irresponsabili. Meglio chiudere e andare al voto».

